

## ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, ristretto cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## VISTA POLITICA SETTIMANALE

La crisi francese non è soltanto una crisi ministeriale, ma una crisi dei partiti che rendono impossibile un Governo qualsiasi coll'Assemblea attuale. La frazione legittimista, che seguito i comandi del conte di Chambord, dato l'ultimo al proprio partito. Essa non può sopportare altri che il suo Roy; e le Roy assolutamente impossibile. Il partito orleanista ha veduto scomporsi i suoi disegni e non può più riuscire a rinnovare l'Assemblea col suffragio ristretto ed a fare la luogotenenza della Aumale. I bonapartisti hanno rotta ora la combinazione provvisoria delle tre Monarchie. Il centro destro rimasto in minoranza non può governare da sé, né coll'alleanza della sinistra, né col centro sinistro. Questo, se andasse potere da solo, avrebbe con sé i repubblicani, in tal caso farebbe una maggioranza? Se il conte di Chambord fa un Ministero Goulard, questo avrà poco valore. Forse Decazes sarebbe migliore; che cosa farebbe delle leggi costituzionali della legge elettorale?

Forse il meglio sarebbe di votare i bilanci in un Ministero scolorito, e d'indurre l'Assemblea, se volesse farlo, a sciogliersi, convogliando un'altra con poteri di costituente assegnati dagli elettori. Ma questo, che sarebbe migliore consiglio, forse non sarà seguito.

Intanto, meno il partito orleanista, che fuori dell'Assemblea è molto piccolo, tutti sembrano contenti che il duca di Broglie sia caduto. Egli era salito al potere con un intrigo, vi si era mantenuto col barcamenarsi, e cogli equivoci; e poi, consumò non soltanto se stesso, ma parte del potere di Mac-Mahon, cui fece strumento della reazione. Il paese sembra avere accolto la caduta di Broglie con una certa tranquillità: ma chi sa, se Mac-Mahon saprà approfittare di questa calma? Continueranno i legittimisti nella stupidità dei loro pellegrinaggi, gli orleanisti nei loro intrighi, i bonapartisti nelle loro rivendicazioni, i repubblicani nella loro lotta pacifica contro i partiti monarchici? Quale sarà poi la fine di tutto questo? Aspettiamo i fatti, giacché nessun sicuro giudizio si potrebbe fare sopra gli avvenimenti secondari.

E che cosa dire della Spagna, dove si è già ristabilito il movimento delle truppe repubblicane, dacché non sanno più se hanno il solo re Carlos da combattere e se non si possa attendersi qualche movimento a Madrid, dove il ministero conservatore e Serrano hanno già molti nemici? Il Ministero attuale si dice che sia omogeneo; ma si è fatto in opposizione ai repubblicani, ai radicali e ad altri partiti ancora. Il parteggiare mantiene nella Nazione continuamente sull'orlo dell'assalto; ed a forza di combattere sempre se medesima, essa si sfinisce e si annichilisce. La Spagna non sa rinnovarsi e s'imbarbarisce; e per questo un grande insegnamento all'Italia di aver lavorato agli incrementi della propria civiltà, alla educazione del Popolo, al lavoro creativo.

Ci sono di quelli che considerano le Nazioni come incapaci di risollevare dalla loro decadenza; ma sta all'Italia di dare la prova del contrario. La Francia si è già riavuta economicamente; cioè ha fatto prova della sua vitalità, e che quando riuscisse a darsi un Governo ordinato e stabile sarebbe ancora temibile alla restante Europa. Noi dobbiamo dunque guadagnare il tempo, e lavorare per metterci al livello delle grandi Nazioni. Dopo, le cose andranno da sé.

Ma abbiamo sempre davanti a noi l'ostacolo delle difficoltà finanziarie. Bisogna avere il coraggio e la costanza di vincerle ad ogni costo.

La situazione finanziaria è per noi una difficoltà insuperabile? Non lo crediamo; ma per superarla bisogna che vi sia il concorso di tutti. Quando si pronuncia vagamente la parola economia, e poi tutti domandano nuovi aumenti di tasse, si pronuncia una frase rettorica senza alcun significato positivo. Le economie bisogna vederle su che cosa si possono fare. Sul debito pubblico e su tutti gli altri servizi obbligatori, di certo. L'esercizio lo vogliamo tutti forte delle attuali contingenze del mondo politico, ma bisogna poi vedere, se portando la ginnastica a tutte le scuole ed attuando gli esercizi militari per tutta la gioventù, sicché sia istruita a dovere prima di passare per l'esercito, non si possa ridurre a minimi termini il servizio obbligatorio, e non si diminuisca anche la spesa per esso. Bisogna vedere, se adoperando l'eser-

cito permanente nei lavori pubblici laddove se ne ha maggiore bisogno, non si raggiunga una grande economia, non si accresca la produttività del paese, non si risparmino molte spese di sicurezza pubblica. Circa alle opere pubbliche desiderabilissime ed alle spese nuove per esse, bisogna vedere, se non convenga porsi un limite almeno come Stato, lasciando alle Province di vedere quali possano essere produttive per esse. Bisogna adoperarsi tutti non soltanto a pagare le imposte, ma a farle pagare a tutti gli altri, sicché esse rendano di più e si raggiunga il bilancio per questa via. Bisogna poi anche comprendere, che le finanze dello Stato si avvanteranno assai dai risparmi individuali adoperati tanto nell'acquisto della rendita pubblica per innalzarne il corso, e perché gli interessi restino nel paese, quanto nel lavorare con più diligenza la terra ed accrescere i prodotti, e nell'introdurre ed ampliare le nuove industrie e cercare i guadagni anche colla navigazione marittima e col commercio esterno e dedicarsi anche fuorvia alle professioni produttive. Bisogna rendere alienabili i beni delle opere pie, sicché trovino coltivatori più interessati ed atti a farle rendere, e convertirli in rendita pubblica per fissarne un'altra quantità e per risparmiare nella amministrazione. Bisogna vedere delle ferrovie e dei telegrafi quante delle piccole Province, quanti uffici pubblici, quanti tribunali, quante università si possono sopprimere, se le sottoprefetture ed altri uffici non sieno una superfluità; se semplificando il sistema delle imposte non si possano risparmiare molte spese di esazione; se non sia il caso di diminuire l'enorme pondo delle pensioni; se studiando il servizio e le tariffe delle strade ferrate non se ne possa accrescere il reddito chilometrico ecc. Dopo ciò, si veda, se non fosse una buona speculazione l'ardimento di chiamare una volta tanto la Nazione a fare un sacrificio per liberarsi del corso forzoso; cioè che tornerrebbe a vantaggio dello Stato e dei privati. Ma per accrescere la produzione territoriale e con questa, l'agiatezza, i consumi ed i redditi relativi, bisogna promuovere i Consorzi per irrigazioni, per bonificazioni, per miglione estese del suolo, per industrie che lavorino e perfezionino i prodotti di questo, per ogni genere insomma di utile attività.

È tempo insomma di smettere questa vaga parola di economie; ma di prendere ad uno ad uno i rami della amministrazione e di far toccare con mano quelli che sarebbero con un migliore sistema a poco a poco attuabili. Il Governo di un paese libero sarà sempre condotto alla necessità di attuare quelle riforme concrete le quali si sono maturate nell'opinione pubblica ma questa pubblica opinione bisogna formarla studiando sul vero le cose, approfondendo le questioni, portandole sul terreno della pratica, discutendole nella stampa, eliminando così a poco a poco le tante sciocchezze che si dicono e si scrivono, e conservando il vero, il buono, l'opportuno. I vagliatori delle opinioni devono fare come i cercatori d'oro nelle sabbie aurifere; i quali lavandole e depurandole raccolgono alla fine quel poco di metallo prezioso che c'è in mezzo ad esse.

Ma noi in Italia lasciamo fare tutto al Governo, considerandolo come un tutore, o padrone, non come il nostro servitore ed il nostro prodotto; e poi ci riserbiamo di maledirlo, di combatterlo, d'ingannarlo, di frodarlo come se fosse un nemico. Deve essere invece l'opera costante di tutti i buoni e saggi cittadini quella di sostenerlo, di aiutarlo, di migliorarlo, di portarci l'opera nostra per giovare tutti assieme. Senza una simile educazione politica e sociale applicata alla vita pubblica e privata anche l'Italia potrebbe camminare nelle vie deplorevolissime della Spagna o procedere a sbalzi come la Francia, senza la forza di questa nel guarire le piaghe fatte a sé medesima.

Testé a Londra lo czar rinnovava quelle proteste di pace, che si udirono nelle altre capitali dell'Europa; ma quando i potenti dicono di voler vivere in pace, sottintendono che i più deboli debbano fare a modo loro. La questione è dunque di essere e parere forti quanto gli altri. Essere, giacché una Nazione, la quale non può contare sulle proprie forze per difendersi non è mai indipendente; parere, perché ad evitare le offese altrui, anche questo è necessario. La Nazione italiana sarà e parerà davvero forte quando rivolga ogni sua attività allo scopo nazionale, quando tutti gli individui facciano la loro parte, tutti i consorzi civili raccolgano le forze individuali e le rivolgano ad uno scopo determinato.

La gara pacifica delle Nazioni sarà utile a tutti; ma non dobbiamo attenderci che nuove

lotte sanguinose non sorgano. La Francia vuole ottenere presto o tardi la sua rivincita; la Germania accresce le sue ambizioni in ragione dei pericoli cui teme, la Russia studia di approfittare di questi dissensi. Gli altri Stati d'Europa, i quali non sono aggressivi e s'accontentano dei pacifici progressi, bisogna che si formino una politica comune della pace, del diritto dei Popoli, della civiltà espansiva, onde cercare nuovi alleati tra le popolazioni emancipate dalla barbarie. L'Italia, che come Nazione politica è l'ultima venuta, ma che ha nel suo passato tradizioni nobilissime, e che tiene un posto importante nel mezzo del Mediterraneo, deve fare tutto il possibile per diventare l'iniziatrice della nuova politica europea, secondo la quale in Europa ognuno dovrebbe stare a casa sua, avendo il mondo per espandere la propria attività. L'Italia, che è, per così dire, l'Inghilterra del continente, può con questa e colla multilingue Austria-Ungheria apertamente propugnare questa politica, la quale alla fine è quella di tutti i Popoli liberi e civili.

La questione orientale, o sotto l'una o sotto l'altra forma, rinasce tutti i giorni. Bisogna che l'Italia vigili anch'essa contro le usurpazioni altrui, e che abbia la sua parte nella politica di pace, di progresso civile in quei paesi. Ma la politica del Governo deve essere assecondata in ciò dalla Nazione coll'accrescere sulle sponde orientali e meridionali del Mediterraneo l'operosità delle colonie italiane.

P. V.

## (Nostre corrispondenze)

Roma, 22 maggio.

Ci sono di quelli che lamentano le spese che si fanno dallo Stato per la raccolta e la pubblicazione dei dati statistici; ma io credo che se c'è un paese nel quale a tutti coloro che si occupano della cosa pubblica e del suo migliore andamento faccia bisogno la conoscenza piena dei fatti e dati comparativi, sia questo il nostro. E più me ne persuado ogni volta, che ci cade sotto gli occhi un qualunque progetto di legge e si ha, dovunque sia, da trattarne. Se il legislatore ed il potere esecutivo, e quindi anche il pubblico, mancassero di questi dati comparativi, massimamente di tutto ciò che esiste, si paga, si spende nelle diverse regioni e provincie d'Italia, sarebbe impossibile di prendere ogni utile, equo e pratico provvedimento. Ciò apparisce massimamente nelle leggi di finanza ed in quelle dei lavori pubblici. Avrò molte occasioni di provare questo asserto sopra questioni speciali; ma intanto vi noto il fatto in tesi generale.

In nessun paese c'è tanta diversità da regione a regione, da provincia a provincia, sotto a moltissimi aspetti, quanto in Italia; ed in nessuno è tanto difficile l'informarsi e trarne deduzioni comparative per quei medesimi, che hanno obbligo e necessità di farlo nei riguardi del governo della cosa pubblica e degli affari di ogni genere. Lo Stato è nuovo, ed un composto di tanti diversi Stati. Nuove sono le condizioni del tutto e delle parti. Nuove in molto numero le leggi. Adunque la cognizione dei fatti è importante in ragione della difficoltà e del bisogno che si ha di conoscerli. Invece adunque di biasimare le statistiche, è da dolersi che se ne faccia ben poco uso, mentre dalla considerazione giudiziosa dei fatti che esse mettono sotto gli occhi, il legislatore, l'amministratore, il pubblicista ne potrebbero cavare importanti deduzioni per l'opera comune di condurre al meglio la società nostra e lo Stato al quale apparteniamo.

Tutto questo mi torna in mente al leggere gli allegati che accompagnavano la relazione della Commissione, che ebbe a trattare della avocazione allo Stato dei quindici centesimi sui fabbricati. Se vedeste quanta differenza c'è tra le diverse Province ed i diversi Comuni d'Italia sul modo e sulla misura di tassarsi per i loro rispettivi bisogni! Quante deduzioni sono da farsi da quelle cifre! Me ne passo per ora: ma è un altro fatto, che mi conferma un mio sospetto generato dalla statistica delle opere pubbliche. Rammento che la media della spesa chilometrica per le strade ordinarie in Italia è veramente enorme, e di certo doppia almeno di quello che è nei nostri paesi. Le provincie che aggravano smisuratamente questa media sono le meridionali, dove c'è il bisogno di strade e dove se ne fanno meno. Sospettai, che le tradizioni della amministrazione borbonica vi sussistessero ancora, che amministrazioni locali, imprenditori, ingegneri provinciali abusassero e

facessero per sé. Ora, ecco che cosa leggo in una petizione fatta da quattro persone di Campobasso coi loro nomi e cognomi, sotto, diretta al Senato, alla Camera dei Deputati, al Ministro dei Lavori pubblici, al Prefetto, ai Consiglieri provinciali e comunali ed ai sindaci della Provincia di Molise. Leggo una requisitoria contro gli imprenditori e gli ingegneri che vi fecero costruzioni dal 1866 in qua, e la domanda di un'inchiesta, la rivelazione di fatti gravissimi di abusi e mangerie, che dovrebbero condurre alla sbarra dei tribunali o gli accusati anonimi, o gli aperti accusatori. Si promettono prove, di fatto, dimostrazioni numeriche, si provocano testimonianze.

Ora questo fatto parziale non è forse d'accordo colle statistiche? Non domanda esso un provvedimento generale, una sorveglianza attiva sopra certe Provincie e sopra certi Comuni? Non deve ripetersi da queste cause il poco progresso nella costruzione delle strade ordinarie nel mezzogiorno, dove pure sarebbe utilissimo ai possidenti, accrescerebbe il valore delle loro terre, il loro prodotto utile, il lavoro e quindi il benessere delle popolazioni, il reddito delle ferrovie, di tutte le imposte indirette, e diminuirebbe le spese della caccia ai briganti e della loro custodia nelle carceri?

Quante birbonerie non ha rivelato la statistica delle denunce per la tassa di rendita mobile? Sentivo da un distinto deputato della sinistra, d'accordo con un altro della destra, che ci sono a fare leggi molti avvocati p.e. i quali sono celebri e fanno moltissimi affari e denunciarono una rendita ridicola. Ci fu fino taluno che ebbe la tentazione di dire cose e nomi alla faccia di tutti. Io non so, se questo gioverebbe; ma egli è certo che, se tutte le imposte fossero pagate scrupolosamente da tutti quelli che aspirano al nome di galantuomini, il bilancio si sarebbe ottenuto da un pezzo. Ora la statistica è un'inchiesta permanente e direttiva, anche sopra questi abusi. Quello che importerebbe in Italia sarebbe, che la stampa centrale, così misera adesso, si elevasse al grado di poter raccogliere, pubblicare, commentare imparzialmente alla luce del sole tutti i fatti, che importano alla società, sicché si potessero a tutti gli elementi di giudicare le cose del paese nella loro realtà e di farsene una giusta opinione.

Ma i nostri giornali del centro sono qualcosa di veramente ridicolo per la nessuna loro importanza. Sono per lo più l'opera individuale di una o poche persone, che fanno una magrissima speculazione, sono scarsi di mezzi economici ed intellettuali ed invece di trattare largamente gli affari del paese e d'informarlo sempre ed a tempo delle cose sue, di predisporre la pubblica opinione alle utili riforme, di chiederle e di farle accettare, di giovare al credito pubblico narrando tutto ciò che si fa in tutte le parti dell'Italia nell'ordine dell'attività economica, intellettuale, sociale, immiseriscono in polemiche partigiane e personali, in generalità, vacue, in volgarità, in frivolezze e si occupano dei pettegolezzi di sagrestia, dei fatti di polizia correzionale e di scipiti epigrammi, dei quali si aperse una scuola, la quale educa la nostra gioventù all'imbecillità della decadenza.

L'individualismo in Italia è ora tanto e tale, che tutti vedono questo malanno, tutti ne parlano, tutti lo deplorano, e nessuno pensa a provvedervi, ad unire i mezzi finanziari ed intellettuali, a formare una stampa, la quale sia degna di parlare a tutta l'Italia dei fatti più importanti che la riguardano ed a farla conoscere a sé medesima sotto a tutti gli aspetti. Abbiamo preso il peggio dalla stampa francese, cioè la leggerezza, la rettorica, la polemica irritante, ciarliera e di mala fede, senza nessuna delle sue buone qualità; e non ce ne siamo poi appropriata nessuna di quelle della stampa inglese che è maestra, e nemmeno della tedesca, la quale ha tanto del buono. Se ciò è nella Capitale, pensate nel resto, nelle regioni, nelle provincie, dove i mezzi sono ancora più scarsi e dove l'opera è ancora più sminuzzata e dove si fa le scimmie alla peggiore stampa della Capitale.

Se avrò l'agio di farlo, tratterò una volta questo argomento ampiamente, parlerò di quello che è e di quello che dovrebbe essere la stampa centrale, regionale e provinciale, delle grandi e delle piccole città.

Qui i diversi giornali si possono vedere e confrontarli. Se non tutti, molti hanno qualcosa di buono, ma quasi tutti sono opera individuale, o di piccole consorterie, e nessuno ce n'è nemmeno di mediocremente degno di essere letto con frutto in tutta Italia. Da ciò avviene che il regionalismo domina anche nel Parlamento e nel Governo, che il Municipalismo della peggiore



qualità apparisce dovunque, che le leggi si fanno male, che le amministrazioni zoppicano, che gli interessi supremi dello Stato poco bene e poco si curano, e nemmeno si conoscono, che il comune benessere e la giustizia nei pesi e nei benefici non ne risultano, che le regioni stesse e le provincie ne patiscono, che si forma una opinione pubblica superficiale, falsa, illusoria, che non si educano uomini atti ad occuparsi seriamente ed utilmente della cosa pubblica, che si giudicano male le cose e le persone, che si crea una specie di scetticismo su tutto ciò che riguarda il bene pubblico, e che questo diventa un mito, perchè non si creano nel paese forze morali, intellettuali ed economiche atte a promuoverlo.

È tempo di fare un esame di coscienza generale e di cercare meditatamente rimedi a questi mali che tendono ad aggravarsi, mali di cui oramai tutti hanno la coscienza, di cui privatamente discorrono, ma si dissimulano in pubblico per incuria e per poca stima, che ognuno fa delle proprie forze e per non saperle accrescere colla associazione.

La votazione di ieri non ha finito la questione della legge sulla inefficacia giuridica degli atti non registrati. Ci sono molti emendamenti, sui quali cercano di mettersi d'accordo la minoranza della Commissione ed il Governo, per proporli d'accordo domani alla Camera. Oggi, per questo motivo, la discussione venne sospesa e si doveva discutere il bilancio della marina. Ma la sinistra, avendo fatto grandi progressi nel bizantinismo, fece perdere un'ora e mezza per ottenere che non si discutesse niente. Vinta dalla maggioranza, fece la puerilità di ritirarsi indispettita. Si cominciò invece la discussione della legge sull'imboscamento dei fondi incolti. Domani ci sarà la battaglia decisiva.

Roma 23 maggio

Jeri è passata alla Camera la legge che fa obbligo ai Comuni di *rimboscare, od alienare i beni incolti* di loro proprietà. Essa fu strenuamente difesa da Sella, che faceva le voci del relatore assente Griffini. Faccia suo senno anche il Friuli di questa legge e tolga, come disse giustamente il Sella, quella imprevidente barbarie, che denuda i nostri monti e li lascia sfrangere a danno dei colti. Se ogni Comune si facesse dei vivai e piantasse ogni anno qualche tratto di terreno incolto, dove ce n'è, si verrebbe così preparando una futura ricchezza. Se poi tutti i Comuni e tutti i privati lo facessero a poco a poco, ma d'accordo, in capo ad alcuni anni non soltanto sarebbero rivestiti i nudi dorsi delle nostre montagne, e si avrebbe nelle piante tanti collaboratori nella restaurazione della fertilità del suolo, ma ne sarebbe anche regolata meglio la condizione meteorologica ed idraulica del nostro paese.

Un albero posto sul terreno nudo, non soltanto dà un prodotto per sé medesimo, ma decompone le rocce infedeli e consolida gli elementi aerei, sicché accumula elementi di fertilità, produce del terriccio fecondatore, restaura una parte di quegli elementi che la coltivazione stessa sottrae al suolo e che si disperdono per l'aria e nel mare. Se poi tutti e da per tutto si procacciassero questi cooperatori, sarebbero anche meno frequenti e disastrose le inondazioni, e le gragnuole, più spesse le piogge, più continue le correnti acque adoperabili alla irrigazione laddove, saettando il sole i suoi raggi, se ne può ottenere abbondanza di praterie, di mandrie, di biade. Di più il legname, oltre all'uso di combustibile, offre materiali per le costruzioni, per migliorare le abitazioni degli uomini e degli animali e per tutti gli usi dell'industria.

Dovrebbero farsi in ogni Provincia delle Società di *rimbosamento* per procedere sistematicamente a questa opera di redenzione. La Provincia dovrebbe da' suoi ingegneri, unitamente agli ingegneri boschivi, far fare un rilievo ed un piano di rimboscamento generale. Il capo e maestro della nostra silvicoltura, ad una mia domanda rispondeva, che la pianta più atta a rimboscare presto il pendio meridionale, quasi affatto pudo, delle nostre montagne, sarebbe il *pino austriaco*. Beninteso che in certi posti farebbero anche l'abete ed il larice. Ma altrove c'è posto per la quercia, per il faggio, per il noce, per il castagno, e per tutte le altre specie, che allignano in paese. Facciamo noi la nostra parte ed i nostri figli e nipoti faranno il resto. E anche questa un'eredità, una ricchezza che, con poca spesa, si può lasciare ad essi. Il Comune poi che resta anche quando periscono gli individui, ha obbligo di fare per l'età venturosa. Se la mezza civiltà ha tanto distrutto della ricchezza del suolo italiano, fino a renderlo improduttivo, la civiltà più completa deve rifare i danni dell'età passata.

Il telegrafo ci ha portato la nomina del nuovo ministro francese. Goulard, dopo molti tentativi, fallì, e si formò un nuovo Ministero, nel quale rimangono alcuni elementi del vecchio. L'Italia sarà contenta che rimanga Decazes agli esteri. Il Magné era un ministro di finanze già provato. Il Fourtou, che passa agli interni, raddeisce di molto le asprezze del Broglie e del Baragnon ed è un fautore del settennato. Il nuovo vicepresidente del Consiglio dei ministri, il generale Cissey, sarà un braccio di Mac-Mahon, e caratterizza sotto a tale aspetto il nuovo mi-

nistero che è di conservazione di quello che esiste. Gli altri non hanno nome, e quindi in ogni caso poca importanza politica. Nel complesso mi sembra che si voglia temporeggiare, senza pendere né a sinistra, né a destra. Non è un ministero che possa far procedere le leggi politiche e costitutive. Sarà tollerato, se si accontenterà delle amministrative. Ma, se vorrà far passare taluno dei progetti preparati, come la legge elettorale tra gli altri, cadrà inevitabilmente. Farebbe meglio a preparare lo scioglimento dell'Assemblea ed a fare le elezioni di una costituente.

Oggi passò, dopo una discussione molto oziosa e bizantina promossa dal Crispi sulla Commissione, la cui minoranza propose un progetto in emendamento del progetto ministeriale, ma accettato dal ministro, il primo e più importante articolo della legge sulla inefficacia giuridica degli atti non registrati. Convenne confessare però, che questo non è il miglior modo di proporre ed emendare le leggi. Bisogna prima di tutto sapere quello che si vuole e volerlo fortemente.

Questa incertezza che domina nelle regioni governative, non è fatta, per rafforzare una maggioranza già scomposta.

La sinistra con una ridicola insistenza obbliga a fare degli appelli nominali per ogni articolo della legge. Sembrano monellerie da studenti, che fanno perdere il credito alle istituzioni.

## ITALIA

**Roma.** Il corrispondente romano del *Pungolo* scrive che terminata la legge in discussione, la Camera vorrebbe nelle sedute del mattino discutere i bilanci, e nelle tornate pomeridiane esaminare le leggi più urgenti, fra cui quella per l'alienazione delle navi, sulla quale e per l'urgenza della quale il Saint-Bon aveva sollevato nel consiglio dei ministri la questione di portafoglio.

Ma occorre, prosegue, un grave inconveniente. Il Depretis, relatore di quella legge, è malato, e non si spera che in questo scorcio di sessione potrà tornare a Roma. Non v'è alcuno che a lui voglia o possa ormai sostituirsi: e quindi se l'infermità del relatore persisterà, come si teme, il ministro sarà obbligato a rassegnarsi e rimandare la sua legge a novembre.

Quanto alla legge sugli impiegati, molti prevedono che sarà destinata a restare per tutta la estate raccomandata alla polvere degli archivi.

Il Papa, affetto nei giorni scorsi da lievi incomodi, è oggi perfettamente ristabilito, e riprenderà domani, se la stagione lo permetterà, la consueta passeggiata nei giardini del Vaticano.

## ESTERO

**Francia.** L'*Univers* ne informa che il movimento dell'anno scorso verso Paray-le-Monial per l'adorazione del Sacro Cuore, sta per ripetersi ancora. Si sente, pare, il bisogno di gridare:

Sauvez Rome et la France,  
Au nom du Sacré-Coeur!

I pellegrinaggi cominceranno in giugno: partiranno convogli da Marsiglia, Lione, Clermont, Parigi, Châlons, Orléans, Nevers, Tours, Montpellier, Nîmes, ecc. Parecchi pellegrinaggi saranno condotti dai rispettivi vescovi.

L'agenzia del *Courrier de Paris* dà la notizia seguente, che riproduciamo colle debite riserve:

«Vuolsi che il governo abbia avuto sentore di una cospirazione tendente a far evadere il maresciallo Bazaine dall'isola Santa Margherita, e questo spiega la severità della sorveglianza, che si osserva già da qualche giorno; il maresciallo fu consegnato nei propri appartamenti.»

Nell'ultima rassegna della *Revue des deux Mondes* si leggono queste parole, e piacesse a Dio che rappresentassero davvero il sentimento della maggioranza dei Francesi:

L'errore di molti uomini politici, e prima di tutti del sig. Di Bismarck, è di credere che noi siamo sempre in ebollizione. Essi giudicano la Francia d'oggi dalla Francia di un altro tempo, e si ingannano. Essa sa e vede molte cose delle quali non si parla sempre. Essa conserva la fede nella sua grandezza e nella sua inviolabile speranza; ma essa ha la volontà di stupefare il mondo con la sua pazienza. La Francia non ignora che disastri come quelli che essa ha subito non si riparanò che col tempo; essa sa di più che per lei non c'è che un mezzo di riprendere il posto che le è dovuto: è di meritare l'amicizia dei suoi alleati, grazie alla sicurezza dei suoi rapporti; la fiducia dei suoi popoli, grazie alla sua coraggiosa saggezza.

**Germania.** In Prussia tutti i vescovi ed un gran numero di preti cattolici saranno ben presto scacciati dalle loro diocesi: ma che il clero non intenda rinunciare alla lotta, lo si rileva dalla pastorale che monsignor Bernhard, vescovo di Paderborn, diresse al suo gregge. Ne diamo qui un estratto:

«In breve io non potrò più parlare con voi amati diocesani. Diviso da voi, potrò soltanto invece di parlare a voi, parlare con Dio per voi, in quotidiane umili preghiere. Ma di ciò potete

esser certi, amati diocesani, che non smetterò mai la quotidiana preghiera per voi. Il vincolo dell'amore che a voi mi lega da tanti anni non venne annodato da mano d'uomo e non può venir da mano d'uomo né sciolto né distrutto:

Anche in pericolo di morte, respingete ogni comunanza con preti scismatici ed eretici, e se non potete avere un prete della vera fede, fate atto di pieno pentimento, il quale col desiderio di ricevere il Santo Sacramento basterà a purgare l'anima vostra dai peccati che l'aggravano. Anche pel battesimo de' vostri figli, per la tumulazione de' cari vostri, per la benedizione ecclesiastica de' vostri matrimoni, non chiamate giammai un prete eretico, scismatico od apostata della Chiesa, acciocché non vi rendiate complici dell'eresia, dell'apostasia o dello scisma. Se vi mancano preti della vera fede, fate battezzare i vostri figli da laici credenti. Sotterrate voi stessi i vostri morti fra canti e preghiere; e per ciò che riguarda la benedizione ecclesiastica dei vostri matrimoni, aspettate le istruzioni che in proposito io vi farò conoscere a suo tempo, allorché avrò ricevuto dalla Santa Sede la necessaria autorizzazione.»

Simili istruzioni verranno certamente date ai fedeli da tutti i vescovi che si manderanno in esilio.

**Spagna.** La dimissione del generale Pavia dalla carica di capitano generale di Madrid significa che il nuovo Ministero Spagnuolo, ad onta che tre de' suoi membri appartengano al partito della conciliazione, volge decisamente al conservatore schietto. Il Serrano, non avendo potuto per la fermezza de' conservatori, formare un Ministero di conciliazione, aveva appunto cercato di dargli un contrappeso, mantenendo in posto il generale Pavia e l'Alvareda governatore di Madrid. Gli Alfonsisti credono che il nuovo Ministero sia loro favorevole, e se è vero, codesto fatto verrebbe ad aggiungere importanza all'altro, delle tendenze alfonsiste che si dice siansi già manifestate nell'armata del nord.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 102 - VIII. 34

Camera Provinciale  
DI COMMERCIO ED ARTI IN UDINE

METIDA BOZZOLI 1874

La scrivente avvisa che anche nel corrente anno avrà luogo la formazione del prezzo adeguato (metida) de' bozzoli secondo le norme portate dal Regolamento 10 aprile 1870.

Come di consueto verrà determinata la *Metida Provinciale*, con l'adequato delle contrattazioni assunte da tutte le Commissioni locali che funzioneranno in Provincia in base al Regolamento citato, e la *metida speciale* del mercato di Udine. I contraenti che si riferiscono alla *metida* avranno quindi cura di determinare se intendono stabilire la *Metida Provinciale* oppure la *Metida di Udine*.

Si ripete che non verranno assunte, a formare il prezzo adeguato, che le sole contrattazioni notificate in *moneta legale* (biglietti di banca) ed a peso metrico, kilogrammi (100 kilogr. corrispondono a lib. 209,65 grosse Venete).

Resta quindi senza effetto la disposizione del secondo capoverso dell'art. 15 del Regolamento, che stabiliva le modalità per la registrazione de' contratti effettuati in moneta metallica ora esclusi, nel mentre ogni altra disposizione rimane in vigore.

In conformità all'art. 1 del Regolamento la Commissione per la metida pel corrente anno è composta dei signori:

## di nomina del Municipio

Biancuzzi Alessandro, Morelli de' Rossi Giuseppe, Di Brazza Co. Filippo, Bearzi Adelardo, Orgnani nob. Vincenzo, Jurizza dott. Antonio.

di nomina della Camera di Commercio.  
Fiscal Francesco, Locatelli Luigi, Luzzatto Graziadio, Bearzi cav. Pietro, Mazzaroli Gio. Batt., Ongaro Francesco.

A togliere l'abuso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senteria, ed a regolare la condizione de' sensali di bozzoli, la Commissione confermò ad unanimità, d'accordo con la Camera di Commercio, la competenza del mediatore sui contratti da esso combinati in *centesimi tre* di lira italiana ogni kilogramma, per quantitativi fino a 50 kilogrammi, e *centesimi due* ogni kilogramma per quantitativi maggiori, da corrispondersi dal venditore, vietata qualsiasi prelevazione di bozzoli. Il compratore non paga, di metodo, veruna provvigione.

L'epoca utile per la registrazione delle contrattazioni daterà dalla prima comparsa di bozzoli sul mercato.

Udine, 22 maggio 1874.

Il Presidente  
C. KECHLER.

## Estratto del regolamento 10 aprile 1870.

4. La stagione de' bozzoli, per ciò che concerne il mandato della Commissione, si apre col giorno 25 maggio e si chiude col 30 giugno per gli annuali, e col 31 luglio per i polivoltini. Essa però potrà estendersi ad un limite maggiore di tempo, quando speciali circostanze lo esigano.

5. Avuto riguardo alle diverse qualità dei bozzoli, si formano tre medite distinte, cioè:

- a) per i bozzoli annuali giapponesi e di altre origini parificate a quelli;
- b) per i bozzoli polivoltini;
- c) per i bozzoli interamente gialli nostrani, o di altre provenienze parificate per qualità alle nostrane.

6. Le medite unicamente vengono stabilite sulle registrazioni delle pubbliche pese attuate ed attuabili in questa provincia, che abbiano per base il presente Regolamento. Sono però escluse le registrazioni di partite che non vengono sottoposte alle pubbliche pese.

## Prezzo del pane alla Pistoria Com.

Pane gramolato di 1<sup>a</sup> qualità al kilo Cent. 60  
» di pasta molle » » 60  
» misto » » 50  
» di melgone con uva » » 40  
» di farinella » » 30

Udine li 25 maggio 1874.

ANGELO SGOIRO

Reggente la Pistoria di Giovanni Com.

**Teatro Minerva.** La brava Compagnia piemontese continua a fare, e lo merita, ottimi affari, lersera, difatti, il teatro era affollato, e gli artisti, fra i quali, al solito, emersero la signora Cajre e i signori Ardy e Vaser, furono retribuiti frequentemente di calorosi e unanimi applausi e chiamati ripetutamente al proscenio. La commedia *Chi rompa a paga* e il vaudeville idillio *Maria l'orfanello* piacquero molto da pari: e nel vaudeville, eseguito, per la sua parte, assai bene anche dall'orchestra, gli artisti diedero una novella prova della loro abilità anche nel canto. La fu, dunque, una brillante serata che lasciò il pubblico soddisfattissimo, e che costituisce di per sé stessa la più naturale *reclame* per la rappresentazione di questa sera. Noi quindi ci limitiamo a darne l'annuncio: 1. *Religion e Patria*, commedia in 3 atti di Luigi Sapei, nuova per Udine, replicata per dieci sere all'Armonia di Trieste. 2. La farsa *La marionetta vivente*.

Quanto prima avrà luogo la beneficiata del bravo artista signor Pietro Vaser.

Infine si annuncia che è allo studio la commedia in 5 atti di Vittorio Bersezio, nuovo per Udine, *Le prosperità di monsignor Travet*, che fa seguito alle *Miserie*.

## Scuole comunali di Aviano.

Grazie alla lodevole proposta del soprintendente scolastico dott. Zanussi, che il Consiglio Comunale non esitò da approvare, quest'anno gli esami finali agli allievi ed allieve delle nostre scuole ebbero già luogo nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 vertente mese. D'ora in poi quindi per Aviano le consuete vacanze autunnali prenderanno il nome in quella vece di vacanze estive. Tale mutazione fu fatta in riflesso, al numero di scolari villici, i quali vengono sempre nella state obbligati dai loro genitori a coadiuvarli, per quanto lo comportano le piccole loro forze, nei lavori agricoli, nel pascolo e nella coltura dei filugelli.

Ai vecchi sistemi, il sostituirne di nuovi sempre cosa degna d'encômio, quando non si opera per mero capriccio, ma si mira, come nel caso nostro, a conseguire un retto e nobile scopo.

Non mi voglio ingerire sopra il risultato di tali esami, giudizio che non aspetta se non all'onorevole Commissione che ebbe a soprintenderli. Ritengo ciò nullameno che in generale non siavi stato motivo di lagni, perché quasi tutti i nostri docenti diedero a dividere nel corso dell'anno scolastico molto zelo ed attività per adempiere al loro faticoso ufficio, non mai sufficientemente compensato, in particolare modo qui, ove la gioventù, più che in altri luoghi forse, ha mestieri dei più ricercati maestri per ingentilirle il cuore. E ban s'apponere l'insigne strategico, il grande Napoleone I quando emetteva quella frase assennata: «Le conquiste utili, le sole che non lasciano alcun rimorso sono quelle che si fanno sull'ignoranza.»

Sia lode adunque a tutti coloro (e fra questi non va eccepito il dott. Zanussi) che studiano ogni mezzo atto a stenerare le tenere membra dei nostri fanciulli, di quei fanciulli che un giorno in vece di noi dovranno formar parte d'una nazione già collocata nel numero delle incivilite.

Aviano, li 24 maggio 1874.

## Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 17 al 23 maggio 1874.

## Nascite

Nati vivi maschi 2 femmine 9  
» morti » » » »  
Esposti » 2 » » » - Totale N.

## Morti a domicilio

Laura Diamante di Valentino d'anni 11  
Antonio Ribassi di Luigi d'anni 2 e mesi 10  
Francesco Vicario fu Angelo d'anni 30, possidente — Pia Gennari di Antonio d'anni 1 e mesi 9 — Amalia Miani di Felice d'anni 2  
Felicità Canciani - Cainero fu Gio. Batt. d'anni 38, ostessa — Ida Marcotti di Eudimaco d'anni 3 e mesi 5 — Maria Bevilacqua di Giuseppe d'anni 2 — Pietro Pellarini di Gabriele d'anni 3 e mesi 9 — Angelo Bulfoni di Giuliano mesi 1 — Arrigo Chiarandini di Valentino mesi 3 — Carlo Bevilacqua di Giuseppe d'anni 4 e mesi 6 — Cecilia Modotti - Zinelli Carlo d'anni 42, contadina — Eufemia Landi



di Stefano d'anni 17, agiata — Umberto Della Pietra di Tommaso d'anni 1 o mesi 9 — Anna Mauro - Zuliani fu Francesco d'anni 75, serva — Regina Modotti di Angelo d'anni 1 e mesi 2 — Ines Gasparotti di Pietro di giorni 15 — Luigi Pletti - Galante di Valentino d'anni 32, sarta — Anna Lodolo di Pietro di mesi 10 — Francesco Orter fu Saverio d'anni 68 negoziante.

## Morti nell'Ospitale Civile

Benvenuta Gentini di mesi 1 — Rosa Comuzzi - Degano fu Giuseppe d'anni 75, attend. alle occup. di casa — Anna Lolis di mesi 1 — Antonio Torrente di giorni 14 — Faustina Gergoli di mesi 1 — Pietro Degano fu Valentino d'anni 38, agricoltore — Zenarola Agostino fu Valentino d'anni 70, servo — Pietro Michelutti fu Valentino d'anni 65, agricoltore — Quirino Entramonti di anni 19 — Prisca Piccioni di mesi 2.

Totale N. 31

## Matrimoni

Carlo Gattolini cameriere con Elisabetta Querin cameriera.

Pubblicazioni di Matrimonio  
esperte jerr nell'albo municipale

Battista Biglia possidente con Maria Lovadina agiata — Antonio Zuliani parrucchiere con Luigia Gressani setajuola — Richimero co: Secco d'Aragona possidente con Teresa Fontana possidente.

## FATTI VARI

**Società Bacologica Torinese.** Anche in quest'anno che è il quinto del suo esercizio, la predetta Società, appoggiata dall'ottima riuscita ottenuta da cartoni-seme da essa importati dal Giappone, riapre al pubblico le sottoscrizioni per la solita importanza di Cartoni Annuali Verdi per lo allevamento 1875 per cui ha già pubblicato il programma. Il suo rappresentante in Udine è il sig. Carlo Piazzogna Piazza Garibaldi N. 13.

**Seminatrice meccanica.** Fra le varie macchine agrarie esposte ultimamente nel palazzo dell'industria di Parigi, una che parve più meritevole di attirare l'attenzione degli agricoltori fu la seminatrice meccanica delle patate, inventata dal sig. Conteau, agricoltore nel Loiret costruita dal meccanico Peltier. Una tela continua, messa in moto da un ingranaggio, prende i tubercoli in una cassa e li presenta successivamente ad un cilindro munito di parecchi cucchiai, che li prendono e li gettano in un condotto che si apre e si chiude automaticamente, di modo che la semente viene depositata con la massima regolarità nei solchi tracciati dai ferri di aratro di cui la seminatrice meccanica è munita.

## CORRIERE DEL MATTINO

Il dispaccio parlamentare della seduta di jeri ci fa sapere che la Camera ha respinto, con un voto di maggioranza, il contro progetto di legge sull'inefficienza giuridica degli atti non registrati, compilato dalla minoranza della Commissione parlamentare, ed accettato dal ministero. Il corrispondente romano del *Corr. di Milano*, prevedendo questa eventualità, scrive nella sua ultima lettera:

« Il Minghetti malgrado la sua lunga esperienza delle battaglie parlamentari si è posto in una situazione irrisolta di scogli. La verità è che avendo egli intenzione di sciogliere la Camera in fine della corrente sessione, non doveva mai presentarle una serie di leggi finanziarie gravissime, costringendo poi i deputati a presentarsi ai loro elettori con questo peso sulle spalle. L'on. Minghetti si è visto abbandonato da alcuni dei suoi amici che reputava più fidi; p. es., dal Pisanelli che avventurieri al momento della votazione abbandonò la sala. Salvo in casi straordinari, non si deve far assegnamento sull'eroismo dei partiti. »

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 22.** Hohenzollern presenterà domani a Mac-Mahon le credenziali.

**Parigi 22,** ore 7 50 pm. Goulard rinunziò al mandato di formare il Gabinetto. Assicurasi che il nuovo Gabinetto si comporrà così: Decazes vicepresidente, Fourtou all'interno, Tailhand alla giustizia, Magne alle finanze, Cumont all'istruzione, Waddington o Desseigny ai lavori pubblici, Grivart al commercio, Cissey alla guerra, Montagnac alla marina.

**Parigi 22,** ore 10 pm. Il Ministero è definitivamente costituito così: Cissey guerra e vicepresidente del Consiglio; Decazes, affari esteri; Fourtou, interno; Magne, finanze; Cailoux, lavori pubblici; Grivart, commercio; Cumont, istruzione pubblica; Tailhand, giustizia; Montagnac, marina.

**Versailles 22.** Nella seduta dell'Assemblea non vi fu nessun incidente.

**Brusselles 22.** Lo Czar è arrivato col Re del Belgio a mezzogiorno, e ripartì alle 1 34. Il Re del Belgio lo accompagna a Lovanio.

**Pest 22.** Le due Delegazioni approvarono l'intero bilancio. Andrassy espose alla Delegazione austriaca i ringraziamenti dell'impera-

tore per il zelo patriottico con cui la Delegazione in questa grave circostanza finanziaria votò le somme necessarie per mantenere le forze della Monarchia.

**Londra 21.** Lo Czar, prima di partire, ricevette una Deputazione dell'Alleanza universale che lo ringraziò dei suoi incoraggiamenti. Lo Czar ordinò al suo Gabinetto di preparare un progetto, che si sottoporra ai Gabinetti europei, per determinare le regole da osservarsi in caso di guerra. Lo Czar decise, d'accordo coi membri dell'Alleanza universale, di tenere a Bruxelles una conferenza diplomatica, che si riunirà il 27 luglio.

**Madrid 22.** Concha giunse a Miranda con gran parte delle sue truppe.

**Parigi 23.** Il *Journal Officiel* pubblica la lista del Ministero, che conferma l'ultimo dispaccio di ieri.

**Santander 22.** Una colonna di volontari fu circondata dai carlisti.

**Versailles 23.** Il nuovo Gabinetto sarà essenzialmente un Gabinetto d'affari; preparerà le leggi costituzionali, lasciando che l'Assemblea decida la questione della trasmissione dei poteri. Sembra che l'antica maggioranza voglia sostenere il nuovo Gabinetto.

**Versailles 23.** L'Assemblea si occupò della relazione delle petizioni. Si aggiornò a giovedì. Nessun incidente. I capi della destra diedero a Mac-Mahon l'assicurazione della loro adesione personale.

**Costantinopoli 23.** Stamane un assassino tirava una pistoletta contro Nicolits direttore del *Lloyd* austriaco. I medici ritengono la ferita mortale.

**Strasburgo 23.** Ottanta primari cittadini diressero una petizione al cancelliere dell'impero domandando che si allarghi prontamente la città. Strasburgo spera di riacquistare l'antica importanza, quale emporio commerciale della Germania meridionale.

**Parigi 23.** Mac-Mahon ricevette Hohenzollern che presentò le sue credenziali. Hohenzollern disse: L'imperatore di Germania, si degnò di scegliermi quale ambasciatore presso la repubblica francese. L'imperatore, affidandomi così alta funzione, mi raccomandò di adoperare tutte le mie forze per continuare e sviluppare le buone relazioni fra i due paesi. Quanto a me, vi prego di credere alla lealtà delle mie intenzioni e degli sforzi che farò per mantenere il buon accordo esistente fra i due governi.

Mac-Mahon gli rispose:

Sono lieto di udire che l'imperatore mi esprime nuovamente per vostro mezzo il suo desiderio di continuare e sviluppare le buone relazioni esistenti fra la Germania e la Francia. Divido tali sentimenti, e mi congratulo col vostro sovrano che abbia scelto vostra altezza per rappresentarlo fra noi. La vostra alta posizione, le vostre qualità personali vi designavano particolarmente per questa importante missione.

Mac-Mahon ricevette quindi il ministro del Portogallo che presentò le sue credenziali.

**Santander 22.** Concha entrò in Vittoria, **Londra 23.** Il Parlamento fu aggiornato al 1. giugno. Si ha da Valparaiso che il governo Chileno pose in libertà il capitano Hyde.

**Costantinopoli 23.** Il Sultano approvò lo statuto della Banca nazionale, nella quale entrò anche la Banca austro ottomana. Approvò pure l'emissione di nuovi titoli 3 0/0 pella somma nominale di 40 milioni, prezzo d'emissione 35.

**Roma 23.** L'*Economista d'Italia* annunzia che il 15 maggio fu stipulata a Parigi la convenzione postale supplementare tra l'Italia e la Francia. Con essa si regola, sopra basi più eque, la materia del transito in pieghi chiusi. La convenzione riduce a 15 lire per ogni chilogramma di lettere scambiato fra l'Italia e l'Inghilterra, e a 10 lire per quelle col Belgio. È probabile che in seguito a queste concessioni, le amministrazioni postali di Italia e di Inghilterra si indurranno a ripigliare la via di Francia per carteggi tra i due paesi.

PARLAMENTO NAZIONALE  
(Camera dei Deputati)

Seduta del 23 maggio

È convalidata l'elezione di Bertolè-Viale. Approvati a scrutinio segreto il progetto discusso ieri.

Riprendesi la discussione degli atti non registrati.

**Mantellini** riferisce che la Commissione ha esaminato gli articoli da sostituirsi, formulati dalla minoranza; ma, mantenendosi in essi il principio dell'inefficienza, la maggioranza non ha potuto mutare avviso; dovere pertanto rimettere alla minoranza la difesa del suo contro-progetto.

**Puccioni** dà qualche spiegazione intorno ad esso.

**Minghetti** accetta, salvo qualche disposizione per cui fa riserva. Discutesi il primo articolo del detto controprogetto della minoranza, nel quale si dichiara che qualsiasi effetto civile e commerciale degli atti non registrati, è prescritto nel termine di tre mesi. **Barazzuoli** ragiona a favore di questo articolo. **La Porta, Lovito, Ferrara**, ed altri chiedono la chiusura della discussione sopra il presente articolo. La Camera approva con riserva per lo svoglimento di alcuni emendamenti di **Alli-Maccarani, Ara** e **Castagnola** che vengono svolti dai proponenti.

Gli emendamenti **Ara** e **Castagnola** sono accettati da **Puccioni** e **Minghetti**.

Standosi quindi per procedere alla deliberazione, **Crispi e Dada** si oppongono al contro-progetto della minoranza, giacché la maggioranza abbandonò il suo ufficio, epperò più non esiste la Commissione, e non è quindi attendibile dalla Camera.

Il **Presidente, Minghetti** e **Bonghi** sostengono che comunque si scinda una Commissione, questa esiste sempre, finché la Camera abbia approvato la legge; ciò d'altronde essere conforme al regolamento e alla consuetudine della Camera.

**Puccioni** e **Mantellini** consentono in questa opinione, e danno spiegazioni circa le discussioni seguite presso la Commissione.

La Camera pertanto approva le proposte **Ara, Castagnola**, secondo le quali l'art. 1° non è applicabile ai contratti commerciali stipulati all'estero e con stranieri. Quindi i deputati di sinistra chiedono l'appello nominale sul complesso dell'art. 1°.

L'articolo 1° è approvato con 177 voti, contro 161.

L'articolo 2° che applica la disposizione dell'articolo 1° agli atti contenenti obbligazioni di somme o valori o liberazioni se dalle leggi vigenti sono soggetti a registrazione, dopo obiezioni di **Maionara** ed osservazioni di **Casaretto**, a cui risponde **Minghetti**, e l'ammissione di un emendamento di **Castagnola**, diretto a precisare meglio quali siano tali obbligazioni, viene approvato per appello nominale, domandato da deputati di Sinistra, con 170 voti contro 158.

Domani seduta straordinaria per il seguito della discussione.

Seduta del 24 maggio

Continua la discussione sulla inefficienza degli atti non registrati.

Approvati un articolo addizionale di **Fossa e Cencelli**, accettato da **Minghetti** e del relatore, che ammette che le controindicazioni contemplate dall'art. 1311 del codice civile siano registrate tre mesi dopo verificato l'evento pel quale sono fatte.

Gli articoli 4, 5, e 6 relativi al termine utile di tre mesi per la registrazione delle convenzioni e scritte di affitti e subaffitti, alle multe dei cancellieri, funzionari amministrativi, notai, patrocinanti, e uscieri che contravvenissero alle disposizioni della presente legge, sono approvati con lievi modificazioni proposte da **Minghetti**.

Riguardo all'art. 7, che applica le disposizioni di questa legge anche alle tasse di bollo sopra le cambiali e i biglietti all'ordine, **Casaretto** contesta il principio della inefficienza rispetto alle medesime ed ai biglietti e presenta un emendamento per escluderlo.

Combattuto da **Minghetti** e dal relatore, l'emendamento è respinto.

Sono poscia votati gli ultimi articoli. È ritirato però da **Minghetti**, che dichiara di farlo per tranquillar tutti, l'articolo che riguarda gli atti e contratti anteriori alla legge presente e le contravvenzioni alla legge 1866. La Legge avrà effetto soltanto del giorno della sua attuazione.

Procedesi allo scrutinio segreto che dà il risultato seguente: 165 favorevoli e 166 contrari. La Camera respinge il progetto. La seduta è subito sciolta.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
24 maggio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul			
livello del mare m. m.	741.8	742.3	744.1
Umidità relativa	85	75	93
Stato del Cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente	0.7		1.2
Vento (direzione)	S.	S.O.	calma
Vento (velocità chil.)	1	5	0
Termometro centigrado	16.1	17.5	14.6
Temperatura massima	19.1		
Temperatura minima	12.6		
Temperatura minima all'aperto	11.6		

## Notizie di Borsa.

BERLINO 22 maggio		
Austriache	190.14	Azioni 132.34
Lombardo	84.	Italiano 65.38

PARIGI 22 maggio		
3 0/0 Francese	59.40	5 0/0 Francese 94.27
B. di Francia	3860	Rendita it. 68.97 e fine magg. —
Ferr. Lomb.	313	Obbl. tabacchi —
Ferr. V.E.	194.	e Romane 79.
Obblig. rom.	191.	Azioni tab. —
Londra	25.22	—
Cambio Italia	103 3/8	Inglese 93 9/16.

LONDRA, 22 maggio		
Inglese	93 3/8	Canali Cavour —
Italiano	66 1/8	Obblig. —
Spagnuolo	20	Merid. —
Turco	46 3/4	Hambro —

FIRENZE, 23 maggio		
Rendita	74.22	— Banca Naz. it. (nom.) 2148. —
» (coup. stacc.)	71.95	— Azioni ferr. merid. 300. —
Oro	22.43	— Obblig. » 213. —
Londra	27.72	— Buoni » —
Parigi	111.10	— Obblig. ecclesiastiche —
Prestito nazionale	63.50	— Banca Toscana 1462. —
Obblig. tabacchi	—	— Credito mobil. ital. 842. —
Azioni	881.	— Banca italo-german. 238. —

TRIESTE, 23 maggio		
Zecchini imperiali	flor. 5.27.	5.28.
Corone	»	»
Da 20 franchi	» 8.93 1/2	8.94 1/2
Sovrane Inglese	» 11.21	11.22
Lira Turca	»	»
Tallieri imperiali di Maria T.	»	»
Argento per cento	» 105.65	106.25
Colonati di Spagna	»	»
Tallieri 120 grana	»	»
Da 5 franchi d'argento	»	»

## VENEZIA, 23 maggio

La rendita, cogli'interessi da 1 gennaio. p. p. pronta da 74.10 a 74.15 o per fine corr., da 74.20 a 74.25. Da 20 fr. d'oro da L. 22.25 a 22.30, flor. aust. d'arg. da L. 2.65 a 2.64 Banconote austr. da L. 2.50 a 2.49 per flor.

VIENNA dal 22 mag. al 23 mag		
Metallica 5 per cento	flor. 69.15	69.15
Prestito Nazionale	» 74.35	74.20
» del 1860	» 105.75	105.75
Azioni della Banca Nazionale	» 980.—	980.—
» del Cred. a flor. 160 austr.	» 223.50	223.50
Londra per 10 lire sterline	» 111.60	111.65
Argento	» 105.70	105.60
Da 20 franchi	» 8.92	8.93
Zecchini imperiali	»	»

## Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 23 maggio

(ettolitro) it. L. 32.14 ad L.		
Frumento	» 23.14	24.47
Grano turco	» 23.—	23.40
Segala	» 23.—	16.63
Avena	» —	39.95
Spelta	» —	39.95
Orzo pilato	» —	19.13
» da pilare	» —	8.30
Lupini	» —	9.56
Sorgo rosso	» —	44.64
Lenti	» —	46.47
Fagioli (alpini)	» —	50.57
Miglio (di pianura)	» —	—
Ceci	» —	—
Castagne	» —	—
Saraceno	» —	—
Fava	» —	—

## Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia — da Trieste	per Venezia — per Trieste	da Venezia — da Trieste	per Venezia — per Trieste
2.4 ant. (dir.) — 1.19 ant.	2.4 ant. — 5.50 ant.	10.7 » — 10.31 »	6. » — 3. »
2.21 pom. — 9.20 pom.	10.55 » — 2.45 a. (diret.)	9.41 » — 4.10 pom.	—

P. VALUSSI Direttore responsabile  
G. GIUSSANI Comproprietario

## LOTTO PUBBLICO

## Estrazione del 23 maggio 1874.

Venezia	17	47	67	60	73
Roma	90	78	29	49	48
Firenze	45	85	42	65	58
Milano	70	21	72	17	59
Torino	4	42	16	29	33
Napoli	66	23	72	29	1
Palermo	7	13	86	72	33
Bari	73	16	71	43	44

## FRANCESCO ORTER

citadino benefico, padre affettuoso, saggio ed integerrimo negoziante cessava oggi di vivere a 68 anni, lasciando, per le sue egregie doti d'animo, cara e venerata memoria di sé. Il dolore sinceramente sentito da quanti lo conobbero, sia conforto ai figli, e valga a lenire la tua angoscia, o Francesco, di non più ritrovare fra le domestiche pareti il padre adorato, il consigliere, l'amico.

Udine 23 maggio 1874.

A. B. D.

## Società Anonima

per l'espurgo dei Pozzi neri in Udine  
Avviso agli azionisti

In conformità all'art. 15 dello Statuto, gli azionisti della Società Anonima per lo spurgo dei pozzi neri sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 31 maggio corr. alle ore 10 ant. nella Sala del Palazzo Bartolini per deliberare sugli oggetti qui in calce indicati.

I signori azionisti dovranno depositare i rispettivi titoli entro il giorno 28 mese corrente presso l'ufficio della Società, e sarà loro rilasciato un scontrino, che si renderà ostensibile all'ingresso nella Sala e servirà pel ritiro dei titoli depositati.

Il Presidente

F. MANGILLI.

## Oggetti da trattarsi

1. Approvazione del Bilancio Preventivo;
2. Estrazione a sorte di due membri del Consiglio d'amministrazione;
3. Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione;
4. Provvedimento per la costruzione di nuove vasche.

## AVVISO

Il sottoscritto rappresentante la Casa Maurizio Weil di Francoforte, interessa quei signori Possidenti ed Agricoltori che avessero intenzione di provvedersi di *Trebbiatoi a mano costruiti di ferro battuto*, di anticipare le loro commissioni onde poter godere del prezzo di favore ed ottenere una pronta spedizione.

Le commissioni esclusivamente vengono fatte ed accettate a mezzo del sottoscritto il quale avrà cura di dare ai sigg. Committenti le dovute istruzioni e combinare il prezzo.

È inutile ripetere ora quale sia l'utilità e perfezione di queste macchine da trebbiare, perchè sono le sole sino ad ora conosciute per le migliori.

Udine 21 maggio 1874.

Il Rappresentante

EMERICO MORANDINI

Via Merceria N. 2 di facciata la Casa Masciadri

## OCCASIONE FAVOREVOLE

(Vedi quarta pagina.)



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 221

Municipio di S. Vito di Fagagna

## AVVISO D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto la presidenza del sig. Sindaco, o chi per esso, in quest'ufficio Municipale nel giorno 8 giugno p. v. alle ore 10 ant. si terrà un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la costruzione d'un pozzo d'acqua potabile nella Frazione di Ruscelletto.

L'asta seguirà a mezzo di candela vergine, giusta le norme contenute nel Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 sulla contabilità dello Stato, e sarà aperta sul dato regolatore di it. l. 5084.93.

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte col deposito del decimo del prezzo pel quale viene aperto l'incanto.

L'appalto è vincolato alle condizioni stabilite dal relativo capitolato, ostensibile a tutti nelle ore d'ufficio presso la Segreteria Municipale.

Il pagamento del prezzo di delibera verrà corrisposto in cinque annue eguali rate, scadenti la prima entro il corrente anno 1874, e le altre quattro negli anni successivi.

Il termine utile per produrre una miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, viene determinato di giorni 15 che avranno il loro espiro alle ore 12 merid. del 23 giugno corr. anno.

Le tasse inerenti all'asta ed al contratto staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

S. Vito di Fagagna li 20 maggio 1874.

Il Sindaco

S. SOLABI.

La Giunta

A. Micoli, F. Bernardis

Il Segretario

A. Nobile.

## REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine

IL SINDACO DEL COMUNE DI COLLALTO

della Soima

## AVVISA

Che trovasi depositato nell'ufficio Comunale il piano particolareggiato per l'esecuzione della tratta di Ferrovia Pontebbana percorrente questo territorio Comunale col relativo elenco dei proprietari dei beni fondi da espropriarsi.

Che questo piano ed elenco rimarrà ostensibile per 15 giorni continui decorribili dalla pubblicazione ed inserzione di questo Avviso nel *Giornale di Udine*, e potrà essere ispezionato dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno dalle parti interessate, le quali hanno anche la facoltà di proporre le loro osservazioni in merito al detto piano.

Che quei proprietari che intendono accettare la somma di compenso offerta dalla Società Ferroviaria Alta Italia concessionaria espropriante, devono farlo con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottoscrittato, nel termine dei 15 giorni surriferiti.

Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietari interessati e la Società promotrice l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate, possono presentarsi avanti il Sindaco, il quale coll'assistenza della Giunta Municipale ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare della indennità.

Il presente Avviso sarà pubblicato all'albo del Comune di Collalto della Soima e nel *Giornale di Udine* in esecuzione alla Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica ed in esito alla Nota Prefettizia 15 andante n. 11154.

Dal Municipio di Collalto della Soima  
Segnacco li 12 maggio 1874.

Il f. di Sindaco

G. DELLA GIUSTA.

## ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

## BANDO

per la vendita di beni immobili al pubblico incanto.

## Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 1 luglio prossimo alle ore 11 antimeridiane, nella Sala delle ordinarie Udienze di questo Tribunale Civile di Udine come da ordinanza del signor Vice Presidente del 27 aprile decorso.

Ad istanza di Angelo Tonino fu Giuliano residente in Buja, rappresentato in giudizio dal procuratore signor avvocato dott. Vincenzo Casasola qui residente, presso il quale elesse domicilio;

## in confronto

di Luigi Tonino fu Giovanni residente in Majano, debitore, contumace.

In seguito di precetto notificato al debitore nel 15 aprile 1873, e trascritto a questo Ufficio Ipoteche nel 29 maggio successivo ed in adempimento di Sentenza proferita da questo Tribunale nel 17 dicembre 1873, notificata nel 24 marzo decorso a ministero dell'uscieri Volpini all'uopo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 24 aprile successivo.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili, in un sol lotto siti in Comune Censuario di Majano ed in quella Mappa all'Numeri

1014 b Prato di pert. 1.45 are 14.50

rendita l. 4.38

1015 c Aratorio di pert. 8.26 are 82.60

rendita l. 22.47

212 Arat. arb. vit. di pert. 1.80 are

18.00 rendita l. 3.15

3305 Arat. arb. vit. di pert. 1.52 are

15.20 rendita l. 1.43

formanti un sol corpo di pert. 13.03 pari ad ettari 1,30,30 confina a levante Beneficio Parrocchiale di Susans; mezzodi fratelli Carnelutti, ponente Marianna Cividino e Tonino Angelo, a tramontana Marianna Cividino, e Federico.

Il tributo diretto verso lo Stato è di l. 6.48. Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è di l. 834.60 offerte dal creditore esecutante.

## Condizioni della vendita.

I. I Beni saranno venduti in un sol lotto a corpo e non a misura coi diritti, azioni e ragioni spettanti al debitore, senza garanzia alcuna per parte del creditore esecutante.

II. L'asta verrà aperta sul dato di l. 834.60 offerte dall'esecutante, ed i Beni verranno deliberati al miglior offerente.

III. Ogni offerente dovrà previamente depositare in valuta legale in Cancelleria l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e successiva trascrizione nella somma che verrà stabilita dal Bando, ed inoltre avere depositato il decimo del prezzo offerto dall'esecutante, o in valuta legale o in rendita sul debito pubblico dello Stato valutato a norma dell'articolo 330 Codice Procedura Civile.

IV. Dal di della delibera starà a carico dell'acquirente oltreché il prezzo di delibera, anche l'interesse del 5 p. 100 sulla somma stessa fino al giorno del pagamento da effettuarsi a sensi dell'articolo 717 e seguenti Codice Procedura Civile.

V. Mancando il compratore agli obblighi assunti in conformità ai premessi articoli, ed alle disposizioni di legge, a tutte sue spese e rischio si procederà alla rivendita.

VI. Staranno a carico del compratore tutte le spese di subastazione a cominciare dalla Citazione per la vendita compresa la Sentenza relativa, tassa di registro, trascrizione e notifica.

VII. Dal giorno in cui verrà resa definitiva la vendita come verrà stabilito dal Tribunale in apposito giudizio di graduazione, il compratore entrerà in possesso degli stabili vendutigli e farà suoi i frutti.

VIII. In quanto non sia diversamente disposto saranno osservate le prescrizioni del Codice di Procedura Civile in proposito.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo d'incanto, la somma di l. 250 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata Sentenza del giorno 17 dicembre 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notifica del presente Bando, a produrre le loro domande di collocazione motivate e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione e che alle operazioni relative venne delegato il Giudice signor Luigi Zanellato.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, li 7 maggio 1874

Il Cancilliere  
MALAGUTI.

## VINCITA SICURA

AL

## LOTTO

SULLA

## BASE DELLA MATEMATICA

Domande affrancate con acchiusa Lire una per le spese postali, verranno immediatamente risposte.

G. MAYR, Ingegnere.

(Austria) Brunn, Adlegasse, 23.

## J. Marcoux e C.

COMMISSIONARIO IN OGNI ARTICOLO

## Fabbrica

## di macine da grano.

Richieste di rappresentanti responsabili delle loro vendite.

Scrivere a Torino, Casa principale, 3, via Accademia Albertina. Succursali a Bologna, Genova, Milano, Lione. ecc.

## DA VENDERSI

## UNA MACCHINA A VAPORE

della forza di 4 Cavalli con caldaia in ottimo stato.

Rivolgersi per l'acquisto presso gli eredi Andriani di S. Giorgio di Nogaro

## GUIDA DEL COMPRATORE

DI

## MACCHINE DA CUCIRE

Indispensabile a tutte le Famiglie ed all'Industria

Elegante Volumetto illustrato da 20 incisioni. — Si spedisce gratis franco di Posta a chiunque ne faccia richiesta, anche a mezzo di Cartolina postale, agli Editori F.lli Casareto di F. seo, via Carlo Felice, 10, pianterreno. Genova.



## DEPOSITO IN UDINE

presso il signor

Nicolò Clain parrucchiere

Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata acqua

Celeste al flac L. 4.

## OCCASIONE FAVOREVOLE.

Presso il signor MARCO TREVISI in Udine Via dei Teatri N. 13 trovansi vendibili Obbligazioni Originali dei Prestiti BEVILACQUA LA MASA, MILANO 1806 e VENEZIA al prezzo di Lire trenta complessivamente, colle quali si concorre per intero ai Premi delle Estrazioni 30 Maggio e 16 e 30 Giugno p. v. ed a tutte le susseguenti sino alla estinzione o rimborso.

OBBLIGAZIONI	Giorno della Estrazione	PREMIO PRINCIPALE
Bevilacqua la Masa	30 Maggio	L. 50,000
Milano 1806	16 Giugno	» 100,000
Venezia	30 Giugno	» 100,000

La vendita sarà chiusa definitivamente il giorno 29 Maggio corrente.

N.B. Seguite le suddette Estrazioni, le Obbligazioni possono restituirsi colla perdita di sole Lire una per ogni obbligazione.

## ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

## Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipcondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è invernata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

Avvertenza. — Alcuno dei Sigg. Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula invernata in giallo con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

## Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## DEPOSITO DI FARINE E SEMOLE

dei rinomati molini a vapore di Trieste e Duino e di quelli di Treviso.

## ZOLFI MACINATI

greggi e raffinati di ROMAGNA e SICILIA.

## SPIRITI ACQUAVITE E COLONIALI

presso

## BELLAVITIS E PASSAMONTI

Udine Contrada delle Erbe N. 2.

I suddetti hanno pure aperta la sottoscrizione per la nuova Campagna bacologica 1875 per conto della SOCIETÀ SVIZZERA, i di cui Cartoni diedero sempre ottimi risultati.

## Deposito acqua di Cilli

PRESSO LA DITTA

## G. N. OREL

IN UDINE

di rimpetto alla stazione ferroviaria.

## Importante scoperta per agricoltori

## NUOVO TREBBIATOJO A MANO DI WEIL

piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia franco sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno ossia al suo rappresentante in UDINE signor EMERICO MORANDINI Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.